

REGOLAMENTO

Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo

DATA DECORRENZA	APPROVAZIONE CdA	TIPO INTERVENTO
12/07/2024	Sì	Aggiornamento

STRUTTURA RESPONSABILE DEL DOCUMENTO

- AREA DI GOVERNO CHIEF GOVERNANCE, OPERATING & TRANSFORMATION OFFICER

DESTINATARIO

- Gruppo Intesa Sanpaolo

TASSONOMIA DEI PROCESSI

Strategie, Pianificazione e Controllo di Gestione
 Foreign Network / Headquarter Governance Documents / Governance Documents / General Principles
 / Strategies, Planning and Management control

NORMATIVA ATTINENTE AD AREE SENSIBILI RELATIVE AL D.LGS. 231/01

AREA DI RISCHIO	PROTOCOLLO
Tutte	Tutti

NORME/PROCESSI RILEVANTI PER IL RISCHIO D'INFORMATIVA FINANZIARIA (L.262/05)

Rilevante

SINTESI NOVITÀ INTRODOTTE

- Integrazione del concetto di “Financial Holding Company” ai capp. 2 e 3;
- Apportati gli aggiornamenti connessi al recepimento:
 - o delle modifiche rivenienti dall'aggiornamento di disposizioni collegate e disciplinate nell'ambito di altri documenti normativi interni;
 - o delle modifiche rivenienti dalle revisioni organizzative intervenute dall'ultimo aggiornamento.

INDICE

PREMESSA.....	4
1 DESTINATARI DEL REGOLAMENTO.....	4
2 L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO.....	6
2.1 Organi Societari della Capogruppo	6
2.1.1 Consiglio di Amministrazione	6
2.1.2 Comitati di nomina consiliare	7
2.1.3 Comitato per il Controllo sulla Gestione	7
2.1.4 Consigliere Delegato e Chief Executive Officer (CEO).....	8
2.2 Organismi di coordinamento di Gruppo: i Comitati Manageriali di Gruppo	9
2.3 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	9
2.4 Le funzioni di Gruppo.....	9
3 IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	11
4 GLI STRUMENTI DI INDIRIZZO, GOVERNO, SUPPORTO E CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO	14
4.1 Le misure e i presidi organizzativi	14
4.2 La Normativa di Gruppo.....	15
4.3 Gli strumenti di controllo preventivo sulle iniziative, attività e operazioni delle Società Controllate	16
4.3.1 Obblighi in materia di operazioni societarie e di carattere partecipativo	16
4.3.2 Obblighi in materia di assetti di governance, nomine e designazioni, poteri	17
4.3.3 Obblighi in materia di organizzazione e di gestione del personale	18
4.3.4 Altri obblighi	19
4.4 Flussi informativi verso la Capogruppo	19

PREMESSA

Il presente Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo (di seguito “Regolamento”) ha lo scopo di delineare le principali modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo e il quadro di riferimento generale per l’esercizio delle attività di direzione e coordinamento e dei rapporti infragruppo.

A tal fine, il Regolamento è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. nel rispetto delle previsioni della normativa di vigilanza che assegna alla Capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l’attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell’assetto di governo del gruppo stesso (Disposizioni di Vigilanza per le Banche emanate con circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni, di seguito “Disposizioni di Vigilanza”; *“Orientamenti sulla governance interna”* – EBA/GL/2021/05¹).

Più in dettaglio, il Regolamento delinea il ruolo della Capogruppo e delle Società controllate (così come definite al paragrafo successivo) e gli strumenti di indirizzo, governo, supporto e controllo della Capogruppo al fine di:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell’ottica di massimizzare il valore e nel rispetto, comunque, dell’autonomia giuridica delle società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall’appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità;
- assicurare la coerenza complessiva dell’assetto di governo del Gruppo stesso ed il coordinamento nelle attività di gestione, monitoraggio e controllo dei rischi.

In attuazione del quadro di riferimento definito dagli Organi Societari della Capogruppo, le funzioni aziendali assicurano che la regolamentazione di indirizzo, governo e controllo delle diverse aree di operatività trovi espressione a livello di Gruppo mediante l’elaborazione e la pubblicazione della normativa interna dedicata.

Nel loro insieme, le attività di direzione e coordinamento assicurano che il Gruppo Intesa Sanpaolo persegua la crescita sostenibile e la creazione di valore, da conseguire sviluppando il rapporto di fiducia con gli stakeholders, valorizzando le competenze disponibili e mantenendo un efficace presidio delle leve gestionali.

A tal fine, il Gruppo opera ispirandosi anche ai valori espressi nel Codice Etico, nella Dichiarazione consolidata non finanziaria e nel Codice interno di Comportamento di Gruppo, cui si rinvia integralmente.

1 DESTINATARI DEL REGOLAMENTO

Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito, “Intesa Sanpaolo”, “Capogruppo” o “Banca”) è al vertice dell’omonimo “gruppo bancario”, “gruppo societario” e “conglomerato finanziario”.

La composizione del gruppo bancario è definita dall’art. 60 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni (di seguito, “T.U.B.”) ed include, oltre alla banca capogruppo, le società bancarie, finanziarie e strumentali da questa direttamente o indirettamente controllate (di seguito “Gruppo Bancario”).

¹ Gli Orientamenti EBA stabiliscono tra l’altro che al livello consolidato e subconsolidato, l’ente consolidante dovrebbe garantire l’osservanza delle politiche in materia di governance e del quadro di controllo interno del gruppo da parte di tutti gli enti e delle altre entità rientranti nell’ambito del consolidamento prudenziale, incluse le loro filiazioni non soggette alla direttiva 2013/36/UE. Nell’applicare le politiche in materia di governance, l’ente consolidante dovrebbe garantire la presenza di solidi dispositivi di governance per ciascuna filiazione e prendere in considerazione dispositivi, processi e meccanismi specifici in cui le attività siano organizzate non in entità giuridiche separate, ma all’interno di una matrice di linee di business che includa entità giuridiche multiple. (par.85)

Intesa Sanpaolo esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 61 T.U.B. e degli artt. 2497 e ss. del codice civile, nei confronti delle società del Gruppo Bancario ed emana disposizioni dirette ad assicurare unitarietà di indirizzo delle diverse componenti del Gruppo Bancario, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del medesimo, affinché l'attività sia improntata a principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale e nel rispetto delle normative applicabili.

Inoltre, Intesa Sanpaolo esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile, nei confronti di tutte le società da essa direttamente o indirettamente controllate, ivi incluse quelle non appartenenti al Gruppo Bancario (di seguito "Società Controllate" incluse quelle del Gruppo Bancario, "Gruppo Societario" e/o "Gruppo Intesa Sanpaolo" o anche "Gruppo").

Sono escluse da tale ambito, per eccezione, le società per le quali, pur sussistendo una situazione di controllo, sia valutata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo l'assenza dei presupposti di direzione e coordinamento.

Con riferimento alle imprese controllate nel settore assicurativo, Intesa Sanpaolo esercita ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Ultima Società Controllante Italiana (USCI) la quale, a sua volta, al vertice di un Gruppo Assicurativo, esercita analoga attività nei confronti delle società facenti parte del Gruppo Assicurativo, anche ai sensi del D. Lgs. n. 209/2005 ("Codice delle Assicurazioni Private") e delle relative disposizioni attuative.

Intesa Sanpaolo è altresì al vertice di un "conglomerato finanziario", ai sensi del D. Lgs. n. 142/2005, il cui settore prevalente è l'attività bancaria. A tale riguardo è sottoposta a una vigilanza supplementare, esercitata da parte delle Autorità competenti e coordinata dalla Banca Centrale Europea, allo scopo di garantire la salvaguardia della stabilità del conglomerato nel suo complesso e delle società che ne fanno parte. Intesa Sanpaolo, come impresa al vertice del conglomerato finanziario, è tenuta anche ad assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza prudenziale in tale ambito.

Con riferimento alle società di gestione del risparmio ("SGR") controllate, la Capogruppo nello svolgimento delle attività di direzione e coordinamento assicura un adeguato bilanciamento dell'interesse del Gruppo con l'esigenza di salvaguardare e valorizzare le capacità delle SGR di agire nell'interesse degli investitori, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia. La Capogruppo, in tale contesto, promuove e verifica l'applicazione presso le SGR controllate delle migliori pratiche di governo societario, previene condizionamenti da parte delle reti distributive sulle società di gestione del Gruppo, tenuto anche conto della collocazione delle stesse nel Gruppo. Assicura che eventuali strutture organizzative di Gruppo a carattere integrato non limitino la piena autonomia gestionale delle stesse SGR.

In considerazione del comune disegno imprenditoriale e strategico sottostante e tenendo conto delle esigenze di specificità di ciascuno dei suddetti ambiti, il Regolamento trova applicazione nei confronti di tutte le Società Controllate, direttamente e indirettamente, da Intesa Sanpaolo, con l'esclusione delle società sulle quali Intesa Sanpaolo, per specifica scelta, non esercita direzione e coordinamento.

Tutte le società del Gruppo sottoposte alla direzione e coordinamento della Capogruppo, secondo quanto sopra indicato, adottano il presente Regolamento, sottoponendolo all'approvazione dei rispettivi Organi Societari competenti.

Per quanto riguarda le società appartenenti al Gruppo Assicurativo, il Regolamento trova piena applicazione alla USCI, la quale, a sua volta, impartisce le necessarie e coerenti disposizioni alle ulteriori componenti del Gruppo Assicurativo.

L'elenco delle Società Controllate destinatarie è allegato al Regolamento ([Allegato 1](#)). Le modifiche alla composizione del Gruppo nella misura in cui investono le società destinatarie del presente Regolamento sono assunte con decisione del Consiglio di Amministrazione (cfr paragrafo 2.1.1 lettera f); conseguentemente, con cadenza trimestrale, Group Shareholdings inoltra l'elenco aggiornato a Organisation, che lo rende disponibile nell'Allegato 1.

2 L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Agli Organi Societari della Capogruppo compete la scelta dell'assetto organizzativo e patrimoniale del Gruppo che meglio risponda agli obiettivi gestionali e alle linee di indirizzo strategico adottate, nel pieno rispetto delle esigenze connesse alla vigilanza consolidata.

Di seguito vengono delineati il ruolo e le responsabilità degli Organi Societari e delle principali strutture della Capogruppo che attengono all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e alle relazioni con le componenti del Gruppo, tenendo conto della articolazione dello stesso.

2.1 Organi Societari della Capogruppo

Intesa Sanpaolo ha adottato il modello monistico di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno.

Le competenze degli Organi Societari sono descritte nello Statuto, nei relativi Regolamenti che ne disciplinano il funzionamento e nel "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato". Nel fare rinvio a tali documenti, sono in questa sede riepilogati i principali compiti degli Organi strettamente afferenti all'oggetto del presente Regolamento.

2.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione esercita tutti i compiti ad esso riservati dalla normativa vigente e dalle disposizioni di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione:

- a. definisce e approva i criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo;
- b. identifica, se del caso, le Società Controllate cui attribuire funzioni di coordinamento nei confronti delle società da esse direttamente o indirettamente controllate, in qualità di sub-holding, anche nei casi in cui queste siano società di partecipazione finanziaria soggette ad approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza competente (c.d. "Financial Holding Company"), ai sensi della normativa prudenziale applicabile²;
- c. valuta, se del caso, l'assenza dei presupposti per l'esercizio della direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo rispetto a società delle quali detenga una partecipazione di controllo;
- d. designa i componenti degli organi delle Società Controllate, ivi inclusi i Consiglieri esecutivi;
- e. approva e modifica i principali regolamenti interni nonché la regolamentazione aziendale e di Gruppo ad esso riservata;
- f. assume le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni modificative della composizione del Gruppo Bancario e quelle indicate all'art. 18.2.2 lettera k) dello Statuto di Intesa Sanpaolo;

² Financial Holding Company, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR). Il Consiglio di Amministrazione delibera, su proposta del Consigliere Delegato e CEO, previa indicazione di Group Shareholdings.

- g. definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici e la propensione al rischio e così approva il risk appetite framework (RAF), i piani strategici, industriali e finanziari della Banca e del Gruppo, tenendo anche conto delle politiche di sostenibilità (ESG) e degli ulteriori elementi indicati dalle disposizioni di vigilanza, ed approva il budget del Gruppo;
- h. definisce e approva gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi della Banca e del Gruppo, nonché le linee generali del processo di valutazione dell'adeguatezza dei fondi propri (processo ICAAP);
- i. definisce e approva l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca e le linee di indirizzo dell'assetto organizzativo del Gruppo;
- j. approva la politica in materia di esternalizzazione, stabilendo i criteri e le modalità che governano l'esternalizzazione di funzioni aziendali delle Società Controllate sia nell'ambito del Gruppo con conseguente accentramento presso la Capogruppo o altra società del Gruppo, sia al di fuori del Gruppo;
- k. definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, sentito il parere del Comitato per il Controllo sulla Gestione in merito all'architettura complessiva dello stesso;
- l. elabora, sottopone all'Assemblea dei soci e riesamina, con periodicità almeno annuale, le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo.

2.1.2 Comitati di nomina consiliare

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio di Amministrazione è supportato dai Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio stesso: Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Rischi e Sostenibilità e Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tali Comitati svolgono compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva, ciascuno nei termini previsti dalla normativa e dai Regolamenti che ne disciplinano il funzionamento, anche con riferimento alle attività di direzione e coordinamento di cui è responsabile il Consiglio di Amministrazione.

In particolare:

- il Comitato Nomine svolge funzioni istruttorie e consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina dei membri e alla composizione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito del processo di nomina degli Organi delle principali Società Controllate;
 - il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive e consultive in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione e svolge gli ulteriori compiti che gli sono attribuiti dalla normativa o dal Consiglio di Amministrazione;
 - il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate formula un parere sulle operazioni con parti correlate a supporto delle delibere del Consiglio di Amministrazione, secondo le procedure di monitoraggio delle operazioni con i soggetti collegati alle diverse componenti del Gruppo, ed esercita le ulteriori attribuzioni previste dalla regolamentazione interna in conformità alle regole della Consob e della Banca d'Italia;
 - il Comitato Rischi e Sostenibilità ha compiti propositivi, consultivi e istruttori in relazione, tra l'altro, al piano di impresa e ai relativi rischi, all'organizzazione e al funzionamento dei sistemi di controllo interno, nonché alle tematiche di sostenibilità. Con specifico riferimento ai temi di cui al presente Regolamento, svolge le funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione per le attività di supervisione strategica riguardanti il modello di business, la gestione dei rischi e le linee di indirizzo dell'organizzazione e del funzionamento del sistema dei controlli interni, anche per quanto riguarda gli indirizzi da formulare a livello di Gruppo.
- In questa prospettiva le materie indicate al paragrafo 2.1.1 lettere da f) a k) di competenza del Consiglio di Amministrazione sono preventivamente sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità.

2.1.3 Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge i compiti assegnati dalla normativa vigente all'Organo di controllo.

In particolare, il Comitato:

- vigila sul rispetto della normativa applicabile alla Banca in qualità di capogruppo bancaria emittente azioni quotate su mercati regolamentari;
- verifica che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, in qualità di Capogruppo eserciti:
 - un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate;
 - un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
 - un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF di Gruppo;
- vigila, anche in quanto Comitato per il Controllo e la Revisione Contabile ai sensi del d.lgs. n. 39/2010, sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa della società e del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche in relazione alle società rientranti nel perimetro del Gruppo che fa capo alla Banca, nonché sul processo di revisione legale dei conti e sull'informazione contabile e finanziaria;
- vigila altresì sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società Controllate affinché forniscano tutte le informazioni necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione periodici, straordinari e occasionali previsti dalla normativa, anche in relazione alla regolamentazione sull'informazione societaria dovuta in qualità di emittente quotato;
- opera in stretto raccordo con gli Organi di controllo delle Società Controllate e può scambiare con essi informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

2.1.4 Consigliere Delegato e Chief Executive Officer (CEO)

Il Consigliere Delegato e CEO:

- esercita il potere di proposta per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- dà attuazione agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori, interni ed esterni, da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche, anche in relazione al coordinamento dei rischi di Gruppo;
- è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Banca e nel Gruppo;
- cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi a livello di Gruppo;
- riferisce in ogni caso, con periodicità di regola mensile e comunque almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Capogruppo e dalle Società Controllate;
- sovrintende al coordinamento delle società del Gruppo anche per quanto riguarda l'assetto complessivo di governo e controllo.

2.2 Organismi di coordinamento di Gruppo: i Comitati Manageriali di Gruppo

Nell'ambito dei meccanismi finalizzati ad assicurare la gestione efficace di tematiche operative rilevanti per l'intero Gruppo, a presidiare in modo adeguato il profilo di rischio all'interno dello stesso e a garantire un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna, operano nella Banca appositi Comitati Manageriali composti da Dirigenti della Banca ed esponenti di vertice di Società Controllate.

Lo Statuto affida al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle delibere riguardanti la costituzione e la determinazione della composizione, delle competenze e dei poteri di ciascuno dei Comitati Manageriali previsti dall'assetto organizzativo di primo livello.

Alla data di approvazione del presente Regolamento sono costituiti i seguenti Comitati:

- Comitato di Direzione, presieduto dal Consigliere Delegato e CEO ed articolato in una Sessione Plenaria ed in specifiche sessioni tematiche (Piano d'Impresa e Sostenibilità (ESG), Partecipazioni, Investimenti, Analisi dei Rischi di Gruppo, Strategie Creditizie, Recovery & Resolution Plan, Supervisory Remediation Plans);
- Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- Comitato Coordinamento Controlli e Rischi Non Finanziari di Gruppo;
- Comitato Crediti di Gruppo;
- Comitato di Gruppo Sign-Off Hold To Collect and Sell (HTCS);
- Comitato Modelli Interni Rischi di Credito e di Pillar 2.

I compiti dei suddetti Comitati, anche con riferimento alle funzioni di indirizzo e coordinamento del Gruppo, sono definiti nei rispettivi Regolamenti di organizzazione e funzionamento, approvati dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati sulla Intranet aziendale.

La partecipazione ai Comitati Manageriali, che in funzione delle diverse attribuzioni può essere con diritto di voto o senza diritto di voto, contribuisce ad assicurare all'azione di coordinamento della Capogruppo gli elementi di informazione e valutazione coerenti con il contesto delle diverse aree operative di articolazione del Gruppo, interessate dalle decisioni strategiche, gestionali e di controllo a livello consolidato.

Sono inoltre previsti organismi manageriali di Gruppo (fra cui le Cabine di Regia e i Tavoli) che possono avere ad esempio funzioni consultive, di monitoraggio e di indirizzo, a cui possono essere chiamati a partecipare anche referenti delle Società Controllate.

2.3 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto), nominato ai sensi dell'art. 154/bis del Testo Unico della Finanza (di seguito "T.U.F."), ha specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo; in particolare, al Dirigente Preposto, oltre ai compiti previsti dall'art. 154/bis del T.U.F., è attribuito il compito di esercitare un ruolo di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria.

2.4 Le funzioni di Gruppo

Allo scopo di favorire la massima attenzione organizzativa sulle singole aree di business, la specializzazione dei processi produttivi e commerciali, nonché di assicurare al governo del Gruppo la necessaria unitarietà complessiva, la struttura della Capogruppo è articolata in unità organizzative, distinte in:

- Divisioni, costituite dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili in relazione alla tipologia di prodotti e servizi offerti e al contesto normativo di riferimento;
- Aree di Governo, che esercitano funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo, supporto e servizio a livello di Gruppo.

Alla data di approvazione del presente Regolamento, il Gruppo si articola nelle seguenti Divisioni e Aree di Governo a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO:

- Divisione Banca dei Territori;
- Divisione IMI Corporate & Investment Banking;
- Divisione International Subsidiary Banks;
- Wealth Management Divisions, che indirizza e coordina le Divisioni Private Banking, Asset Management e Insurance;
- Area di Governo Chief Sustainability Officer, a cui riporta l'Area di Governo Chief Social Impact Officer;
- Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer, a cui riportano l'Area di Governo Chief Equity, Legal & M&A Officer, l'Area di Governo Chief Transformation & Organisation Officer e l'Area di Governo Chief People & Culture Officer;
- Area di Governo Chief Institutional Affairs and External Communication Officer;
- Area di Governo Chief Data, A.I. and Technology Officer;
- Area di Governo Chief Cost Management Officer;
- Area di Governo Chief Lending Officer;
- Area di Governo Chief Financial Officer;
- Area di Governo Chief Risk Officer;
- Area di Governo Chief Compliance Officer.

A diretto riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione è inoltre presente la Segreteria Tecnica di Presidenza.

Oltre a tali strutture, il Chief Audit Officer è posto alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione (e per esse del relativo Presidente) al fine di garantirne la necessaria autonomia e indipendenza. Il Chief Audit Officer riporta funzionalmente anche al Comitato per il Controllo sulla Gestione, fermi restando gli opportuni raccordi con il Consigliere Delegato e CEO.

Nel quadro dell'articolazione organizzativa del Gruppo, ciascuna società del Gruppo, in funzione della propria specifica area di business, riporta ad una Divisione della Capogruppo o ad un'Area di Governo della Capogruppo.

Tale articolazione consente alle strutture della Capogruppo di esercitare un'efficace e coerente azione di coordinamento per singole aree di business del Gruppo, anche in linea con gli indirizzi strategici del piano di impresa, e alle Società Controllate di interloquire in modo adeguato con le strutture della Capogruppo.

Sotto tale profilo in particolare, Wealth Management Divisions ha le seguenti responsabilità di indirizzo e coordinamento delle Divisioni Asset Management, Insurance e Private Banking:

- presidio dell'attività del Gruppo nelle aree di business di competenza, definendo le linee strategiche del comparto Wealth Management, coordinando l'operatività delle Banche e delle Società nel perimetro di competenza e gestendo le relazioni delle Banche e Società con le diverse unità organizzative della Capogruppo;
- indirizzo, coordinamento e supporto nell'elaborazione da parte delle Divisioni in perimetro degli indirizzi strategici, dei budget e dei piani pluriennali anche con riferimento alle:
 - (i) politiche e piani di sviluppo commerciale delle attività di business e delle Reti Commerciali volti a massimizzare la generazione di revenues commerciali, e in particolare commissionali, per i diversi mercati e clientela, valorizzando le competenze distintive e favorendo la collaborazione con le altre Divisioni del Gruppo;

- (ii) iniziative di sviluppo dei diversi segmenti di clientela e di evoluzione dell'offerta di una gamma di prodotti bancari, assicurativi e di risparmio gestito eccellente, completa ed innovativa, anche garantendo l'interfaccia verso le altre Divisioni del Gruppo, in modo funzionale a favorire possibili sinergie e lo sviluppo per le aree geografiche ed i mercati di riferimento;
- indirizzo, coordinamento e supporto nell'elaborazione da parte delle Divisioni delle linee di sviluppo della struttura organizzativa delle Banche e delle Società in perimetro, in raccordo con le strutture competenti in materia di organizzazione;
- indirizzo, coordinamento e supporto nell'applicazione delle politiche in materia di risorse umane in accordo con le strutture competenti in materia;
- sovrintendere alla gestione delle Banche e Società nel perimetro di competenza, assicurandone il coordinamento complessivo nell'ambito della responsabilità sui risultati.

L'Area di Governo Chief Equity, Legal & M&A Officer assicura l'attività di coordinamento complessivo nei confronti delle Società Controllate, in raccordo con le Divisioni di riferimento, nonché con le strutture centrali competenti per specifiche tematiche.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo, i relativi organigrammi e funzionigrammi, nei quali sono definiti anche i riporti funzionali, sono pubblicati sulla Intranet aziendale.

Per utile richiamo di sintesi, le principali funzioni attribuite alle strutture a livello di Gruppo sono riportate nell'[Allegato 2](#), che viene aggiornato, in presenza di modifiche autorizzate dal Consigliere Delegato e CEO, su proposta dell'Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer.

3 IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Il governo unitario del Gruppo Intesa Sanpaolo viene garantito dall'adesione ad un insieme di principi base comuni all'intero Gruppo e dall'esercizio del ruolo di indirizzo, governo, supporto e controllo da parte delle competenti strutture della Capogruppo, a cui le Società Controllate sono chiamate a corrispondere.

Ne deriva un assetto di reciproca assunzione di impegni, esercizio di funzioni, responsabilità e obblighi in capo alla Capogruppo, da una parte, e alle Società Controllate, dall'altra.

Nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, in particolare, la Capogruppo esercita, ai sensi della normativa vigente e nell'interesse della stabilità del Gruppo, funzioni di:

- controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle entità controllate sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle stesse;
- controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole controllate sia del Gruppo nel suo insieme;
- controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole entità controllate e dei rischi complessivi di Gruppo.

Gli Organi Societari della Capogruppo sono responsabili, ciascuno secondo le proprie competenze e prerogative, di definire le linee strategiche, il disegno e l'organizzazione del processo di pianificazione e di curarne l'attuazione, promuovendone l'aggiornamento al fine di garantirne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera.

In conformità con le vigenti previsioni normative e nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale, Intesa Sanpaolo emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche

per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo e ne verifica il recepimento e l'effettivo adempimento.

L'ambito delle disposizioni di coordinamento include in particolare le materie per le quali sono previsti adempimenti dalla normativa di vigilanza informativa, prudenziale e regolamentare, comprendenti fra l'altro l'adeguatezza patrimoniale, le partecipazioni detenibili, il contenimento dei rischi, il governo societario, l'organizzazione amministrativo-contabile, i controlli interni nonché i sistemi di remunerazione e incentivazione.

La Capogruppo, inoltre, emana le disposizioni necessarie per assicurare l'adeguatezza patrimoniale ed il rispetto delle norme sulla vigilanza prudenziale a livello di conglomerato finanziario.

Gli organi aziendali delle Società Controllate sono tenuti ad assicurare la correttezza dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Ai fini di una politica di gestione e controllo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche relative sono rimesse agli Organi Societari della Capogruppo che valutano l'operatività complessiva del Gruppo ed i rischi cui è esposto. Con riferimento alle attività di coordinamento dei processi di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni, la Capogruppo e le Società Controllate, ciascuna per quanto di competenza, assicurano l'adozione di procedure formalizzate di coordinamento e collegamento tra le società appartenenti al Gruppo e la Capogruppo per tutte le aree di attività.

La Capogruppo definisce le politiche e le procedure di gestione dei rischi - disciplinando, tra l'altro, il "Risk Appetite Framework" del Gruppo (RAF) - e dota il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni, che oltre a strategie, politiche e procedure di gestione dei rischi opera attraverso meccanismi di controllo interno indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo, assicurando in tal modo una gestione coordinata e unitaria di tutte le componenti societarie.

Nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo, le funzioni aziendali di controllo della Capogruppo (funzione di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, convalida ed anticiclaggio) assicurano il coordinamento delle omologhe funzioni presenti nelle Società Controllate, in coerenza con i modelli di gestione, accentrata o decentrata, definiti dalla normativa sul sistema dei controlli interni integrato. In coerenza con tale normativa il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria è svolto dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis del T.U.F., in attuazione di quanto previsto al paragrafo 2.3 del presente Regolamento e disciplinato nelle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario.

Le procedure di Gruppo, riguardanti ogni pertinente area amministrativa o operativa, fanno sì che i sistemi di monitoraggio dei rischi siano correttamente integrati nell'organizzazione aziendale e che le misure attuative garantiscano in modo coerente la misurazione e il controllo dei rischi a livello di Gruppo.

I meccanismi di controllo interno includono procedure adeguate alla misurazione e verifica dei rischi assunti e della relativa correlazione con il patrimonio delle singole Società Controllate e con quello di Gruppo; la Capogruppo e le singole società del Gruppo ne assicurano un costante adeguamento.

Gli Organi Societari con funzioni di supervisione strategica e di gestione delle Società Controllate sono tenuti a prendere conoscenza degli orientamenti strategici, delle politiche di gestione dei rischi e delle strategie e politiche in materia di controlli definiti dalla Capogruppo e sono responsabili, ciascuno secondo le proprie competenze e in considerazione degli interessi della società, della loro attuazione, tenuto conto della realtà aziendale nella quale operano e fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

La Capogruppo può, inoltre, individuare sub-holding (di seguito "Sub-holding"), cui attribuire funzioni di coordinamento nei confronti delle società da esse direttamente o indirettamente controllate. Le Sub-holding - anche nei casi in cui queste siano società di partecipazione finanziaria (c.d. "Financial Holding Company" (FHC)) soggette ad approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza competente (od esenzione a seconda del caso), ai sensi della normativa prudenziale applicabile - sono tenute

ad osservare, e a far osservare alle loro controllate, le disposizioni che Intesa Sanpaolo emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e a fornire dati e notizie riguardanti l'attività propria e delle proprie controllate.

La Capogruppo comunica alle Società Controllate attraverso le Sub-holding ove presenti:

- gli indirizzi strategici e operativi nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi;
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo su specifiche questioni;
- le modifiche al proprio assetto relativamente a strutture, poteri e nomine qualora comportino effetti per le società medesime;
- le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo o di interesse specifico per le singole società che ne fanno parte;
- le richieste di flussi informativi periodici, di dati, di informazioni e di documenti necessari per l'effettivo ed efficace esercizio delle proprie prerogative e/o dell'azione di controllo che le è propria.

Tenuto conto delle responsabilità ad esse assegnate, come meglio descritte in appresso, le Società Controllate sono tenute a:

- attenersi agli indirizzi, alle regole, alle politiche e alle misure di controllo definiti dagli Organi Societari della Capogruppo, dalle Aree di Governo, dalle Divisioni e dalle strutture centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO e/o del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive alla Capogruppo sulle materie per le quali sussiste tale obbligo, sulla base della normativa aziendale quale ad esempio Principi Generali, documenti di Linee Guida e Regole o di disposizioni interne e nel rispetto di quanto indicato al successivo paragrafo 4.3;
- comunicare alla Capogruppo, attraverso le Sub-holding ove presenti, tutti i dati e le informazioni richieste in relazione all'espletamento delle sue funzioni, anche per adempiere a obblighi di legge o di Vigilanza;
- inviare alla Capogruppo, attraverso le Sub-holding ove presenti, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dagli Organi Societari.

Per quanto riguarda in particolare le Società Controllate soggette ad approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza competente in qualità di *financial holding company* e in quanto tali dunque tenute all'assolvimento di specifici adempimenti rispetto alle società rientranti nel relativo perimetro sub-consolidato, in coerenza con i poteri di direzione e coordinamento esercitati dalla Capogruppo e con la normativa di vigilanza applicabile, esse:

- esercitano attività di supervisione (*oversight*) sul perimetro sub-consolidato e ricevono e monitorano i flussi informativi relativi alle società direttamente o indirettamente controllate o partecipate, coordinandosi con la Capogruppo e in accordo anche con le Divisioni di riferimento, in un'ottica di efficienza organizzativa per l'attuazione degli indirizzi necessari o opportuni nei confronti delle entità facenti parte del perimetro sub-consolidato;
- assicurano che il complesso delle misure adottate nel proprio ambito organizzativo siano idonee a garantire nel perimetro sub-consolidato piena aderenza con la normativa di riferimento e con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza³.

Ciascuna unità organizzativa della Capogruppo e delle Società Controllate svolge i compiti di propria competenza con piena responsabilità sui risultati, sull'efficacia ed efficienza delle attività svolte e sul rispetto dei valori aziendali.

³ La normativa interna della Capogruppo e quella adottata dalla sub-holding medesima regolano nel dettaglio le relazioni e i flussi informativi che devono essere assicurati tra Intesa Sanpaolo, la Financial Holding Company e le relative Società Controllate.

4 GLI STRUMENTI DI INDIRIZZO, GOVERNO, SUPPORTO E CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento attraverso una molteplicità di strumenti e attività di controllo, che includono misure e presidi organizzativi, l'elaborazione della normativa di Gruppo e di indirizzi specifici, strumenti di controllo e procedure che assicurino il preventivo esame/autorizzazione da parte della Capogruppo delle scelte operative, gestionali e di business delle Società Controllate ed un sistema articolato di flussi informativi.

Per quanto riguarda le misure volte ad assicurare il corretto assetto e funzionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema, vanno applicate le misure previste dal "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" e dall'ulteriore regolamentazione dedicata ai presidi di controllo di Gruppo.

4.1 Le misure e i presidi organizzativi

La Capogruppo adotta adeguate misure e presidi organizzativi, a livello di Gruppo, che consentano una corretta attività di indirizzo, governo, supporto e controllo delle Società Controllate.

A tale ambito di responsabilità va ricondotta anzitutto la definizione di una articolazione delle attività del Gruppo in distinte linee di *business*, cui riporta ciascuna Società Controllata in funzione dell'attività e settore di competenza, secondo quanto evidenziato nel precedente capitolo 2.

Il coordinamento informativo tra le strutture di Capogruppo e le Società Controllate, nella prospettiva di assicurare creazione di valore ed un adeguato presidio dei rischi, è inoltre rafforzato mediante l'istituzione ed azione dei Comitati Manageriali e delle Cabine di Regia di Gruppo, in cui sono rappresentate le "prime linee manageriali" della Capogruppo, gli Amministratori Esecutivi ed i Dirigenti apicali delle Società Controllate nonché di appositi Tavoli di coordinamento manageriale, tenendo conto della relativa rilevanza nel contesto del Gruppo.

Inoltre, come indicato al capitolo 2, l'Area di Governo Chief Equity, Legal & M&A Officer assicura il coordinamento complessivo delle Società Controllate in raccordo con le Divisioni e le Aree di Governo di riferimento, prestando altresì ogni opportuna assistenza alla gestione dei rapporti istituzionali con le Società Controllate e dei flussi informativi da e verso le medesime, monitorandone l'andamento, gli sviluppi e gli eventuali fabbisogni di capitalizzazione.

Più in generale, per ciascuna area di rischio e per i diversi ambiti operativi, il controllo unitario e la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo Intesa Sanpaolo sono garantiti dal ruolo di indirizzo, governo e supporto degli Organi Societari e delle competenti funzioni della Capogruppo.

Al fine di favorire il concreto svolgimento della funzione di direzione e coordinamento assegnata alla Capogruppo, i responsabili delle Divisioni e delle relative strutture, delle Aree di Governo e delle relative strutture intrattengono relazioni dirette con le analoghe unità delle Società Controllate. Le relazioni funzionali tra le strutture del Gruppo sono esercitate attraverso:

- l'indirizzo e il coordinamento delle unità coordinate funzionalmente, anche attraverso la definizione di indirizzi, politiche, linee guida ed obiettivi operativi ai quali le suddette unità devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- la verifica del corretto recepimento e dell'effettiva applicazione di detti indirizzi, politiche, linee guida ed obiettivi operativi, anche da un punto di vista di efficacia ed efficienza;
- la definizione e lo scambio periodico di flussi informativi;
- la condivisione, per le funzioni aziendali di controllo di Capogruppo - controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, convalida ed antiriciclaggio - dei piani periodici delle attività delle unità coordinate funzionalmente e dei relativi capital budget;
- il coordinamento da parte della funzione sistemi informativi di Capogruppo, dei piani periodici delle attività delle unità coordinate funzionalmente e delle quote di capital budget destinate

a finanziare interventi di natura tecnologica e applicativa per mantenere il corretto funzionamento delle componenti IT, previa intesa con la Divisione o Area di Governo competente per le relative quote di capital budget⁴; il monitoraggio periodico delle situazioni di criticità verificatesi presso le unità coordinate funzionalmente, mediante il reporting a Capogruppo degli incidenti ad impatto elevato di natura tecnologica accaduti nel periodo di osservazione; in generale, il presidio e il monitoraggio delle attività necessarie a consentire alle unità coordinate funzionalmente di adottare il modello di governance definito da Capogruppo;

- la formulazione di un parere preventivo in merito alla designazione e revoca dei Responsabili delle unità coordinate funzionalmente, vincolante per le funzioni aziendali di controllo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi Societari competenti, in conformità alle previsioni della normativa applicabile;
- la condivisione preventiva degli interventi di riconoscimento meritocratico dei Responsabili delle unità coordinate funzionalmente.

Infine, anche al fine di cogliere economie di scala, di skill professionali e di processo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione. In tale ambito stabilisce i criteri e le modalità che governano l'esternalizzazione di funzioni aziendali delle Società Controllate nell'ambito del Gruppo, con conseguente accentramento di alcune funzioni presso la Capogruppo o eventuale altra società del Gruppo, ovvero verso società estranee al Gruppo.

La politica di esternalizzazione definisce i presidi adeguati per il Gruppo, nel rispetto delle decisioni assunte al riguardo dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dagli Organi Societari competenti delle società del Gruppo.

In tale ambito, le unità della Capogruppo, oltre a svolgere le funzioni aziendali, secondo la mission affidata, possono esercitare, per conto delle società del Gruppo, specifiche funzioni di pertinenza delle stesse.

Con particolare riferimento alle funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli organizzativi per garantire l'indirizzo e il coordinamento sulle Società Controllate:

- modello di gestione accentrata: accentramento delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo;
- modello di gestione decentrata: presenza di funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

4.2 La Normativa di Gruppo

In considerazione del proprio ruolo di direzione e coordinamento nei confronti del Gruppo, Intesa Sanpaolo emana documenti normativi che disciplinano i principi applicabili sia alla Capogruppo che, una volta recepiti, alle Società Controllate⁵.

A tale riguardo, la Capogruppo si attiene, oltre che a principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale, al rispetto delle sfere di autonomia prescritte e garantite da specifiche normative di settore, applicabili alle Società Controllate.

In merito alla normativa aziendale emanata dalla Capogruppo e destinata al Gruppo o a una o più Società Controllate (di seguito "Normativa di Gruppo") si rimanda a quanto disciplinato nelle "Linee Guida di governo della Normativa di Gruppo".

Non sono destinatarie della normativa aziendale emanata dalla Capogruppo le Società Controllate sulle quali la Capogruppo non esercita attività di direzione e coordinamento.

⁴ L'attività di direzione e coordinamento delle funzioni tecniche delle Banche della Divisione International Subsidiary Banks (ISBD) è esercitata dall'Area di Coordinamento Group Technology & Services anche attraverso la Società Intesa Sanpaolo International Value Services (IVS), in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia.

⁵ La USCI provvede ad impartire le necessarie disposizioni alle società appartenenti al Gruppo Assicurativo per il recepimento della normativa di Gruppo.

Il sistema dei controlli interni integrato di Gruppo, per ciascuno dei livelli previsti, assicura ogni adeguato monitoraggio e coordinamento delle successive attività di verifica dell'attuazione delle disposizioni contenute nella Normativa di Gruppo.

Per il caso di variazione del perimetro del Gruppo, Group Shareholdings informa prontamente le competenti strutture dell'Area di Governo Chief Transformation & Organisation Officer (Organisation), che provvedono a coordinare l'attività di recepimento della Normativa di Gruppo da parte della nuova Società Controllata, con il supporto delle funzioni competenti per materia, ed in allineamento con le Divisioni alle quali tale Società riporta e le Aree di Governo competenti.

4.3 Gli strumenti di controllo preventivo sulle iniziative, attività e operazioni delle Società Controllate

Oltre a quanto già sancito dalla Normativa di Gruppo, al fine di assicurare unitarietà di indirizzo nelle scelte gestionali e di business, le Società Controllate devono sottoporre al preventivo parere o benessere della Capogruppo le iniziative, attività e operazioni specificatamente individuate nella Normativa di Gruppo ovvero nei successivi paragrafi del presente Regolamento, secondo le modalità espressamente previste.

4.3.1 Obblighi in materia di operazioni societarie e di carattere partecipativo

Le Società Controllate sono tenute a sottoporre al preventivo benessere della Capogruppo:

- le operazioni di acquisizione, incremento e cessione, anche parziale, di partecipazioni, di acquisizione, cessione ed esercizio di diritti di sottoscrizione e/o di acquisto di partecipazioni (ivi inclusa la sottoscrizione di finanziamenti soci di natura partecipativa) e in generale l'esercizio di altri diritti su partecipazioni aventi contenuto economico patrimoniale, nonché la rinuncia ai medesimi diritti;
- l'eventuale conferimento di poteri delegati in materia di acquisto e cessione di partecipazioni;
- l'adesione, la modifica, il rinnovo e la disdetta di patti parasociali e le modifiche dei regolamenti dei fondi e degli strumenti finanziari partecipativi che incidono sui diritti economici e/o di governance dei sottoscrittori;
- le operazioni societarie, per tali intendendosi le operazioni di fusione, scissione, conferimento e/o cessione e/o acquisizione di rami d'azienda, emissione di obbligazioni non bancarie o di prestiti subordinati, acquisto di azioni proprie e altre operazioni analoghe.

Sono assimilati a partecipazioni:

- gli strumenti finanziari partecipativi e le altre forme di investimento in equity o quasi-equity, ivi comprese le quote di fondi chiusi con patrimonio investito in strumenti di equity o quasi-equity o in immobili⁶;
- l'assunzione del commitment in relazione agli investimenti nei predetti fondi chiusi.

Le Società Controllate devono inviare la richiesta di benessere a Group Shareholdings, che provvede ad attivare gli organi/strutture competenti della Capogruppo secondo i regolamenti interni vigenti, coinvolgendo le funzioni interessate che sovrintendono alla gestione delle Società Controllate.

Fermo quanto sopra, ad alcune Società Controllate potrà essere attribuita, in relazione a esigenze specifiche o in relazione all'attività istituzionalmente svolta, la facoltà di operare nel comparto partecipativo nell'ambito di plafond e criteri fissati dalla Capogruppo, assicurando comunque flussi informativi adeguati.

⁶ In coerenza con le "Politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie", sono assimilate a Partecipazioni anche le quote dei fondi chiusi derivanti i) dalla conversione di crediti in imprese in temporanea difficoltà finanziaria o ii) dall'apporto di crediti deteriorati.

Al fine di poter assicurare un coordinamento tempestivo ed efficace, devono essere trasmesse a Group Shareholdings, con congruo anticipo, dettagliate informazioni sugli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni degli Organi Societari, nonché la documentazione relativa alle autorizzazioni e benessere necessari.

Il perfezionamento delle operazioni deve essere tempestivamente comunicato a Group Shareholdings, al fine di dar corso alle eventuali segnalazioni di legge.

Gli obblighi sopra indicati non sono applicabili alle SGR del Gruppo per le operazioni su strumenti finanziari ed investimenti partecipativi realizzati per conto dei fondi da esse gestiti, che rappresentano patrimoni autonomi e separati.

4.3.2 Obblighi in materia di assetti di governance, nomine e designazioni, poteri

Le Società Controllate devono richiedere il preventivo benessere alla Capogruppo – per il tramite di Group Shareholdings che provvede, se del caso, al coinvolgimento delle funzioni interessate - in presenza delle seguenti situazioni:

- definizione di modifiche statutarie non connesse a (o dipendenti da) operazioni di cui al precedente paragrafo;
- approvazione dei principali documenti di governo societario o che definiscono gli assetti di governance;
- indicazione degli amministratori esecutivi (ivi inclusa la determinazione del compenso collegato alla carica), degli eventuali amministratori da cooptare e dei componenti della Direzione Generale;
- indicazione (ivi inclusa la determinazione di eventuali compensi collegati alla carica) dei componenti dei Comitati endoconsiliari (in particolare Comitati Rischi, Controllo Interno, Audit, Remunerazione) e degli altri Comitati tecnici/consultivi e Organismi di Società ed altre entità controllate o partecipate (quali, in particolare, gli Audit Committee non endoconsiliari delle Banche estere, gli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 qualora diversi dal Collegio Sindacale, i Comitati dei fondi chiusi e gli Organismi dei detentori di strumenti finanziari partecipativi);
- designazioni (ivi inclusa la determinazione di eventuali compensi collegati alla carica) dei componenti gli Organi Societari delle società dalle stesse controllate;
- la determinazione dei poteri da attribuire ai componenti degli Organi Societari e delle Direzioni Generali⁷;
- designazioni dei componenti gli Organi Societari delle società dalle stesse partecipate.

Le Società Controllate devono, inoltre, richiedere il preventivo benessere alla Capogruppo – per il tramite di Corporate Bodies and Corporate Affairs – ai fini della adesione/costituzione di associazioni e organismi di categoria ed enti di interesse generale e di rilevanza in ambito nazionale ed internazionale a cui aderiscano/partecipino esclusivamente Società Controllate nonché alla designazione/nomina di rappresentanti negli organi degli stessi.

Group Shareholdings può inoltre richiedere di intervenire anche sugli assetti vigenti.

Le Società Controllate che, al fine di assicurare il presidio sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria, sono tenute ai sensi di legge alla nomina di un Dirigente Preposto locale e, comunque, in applicazioni delle norme interne, alla nomina del Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili, devono richiedere il parere preventivo del Dirigente Preposto di Capogruppo.

⁷ Ad eccezione delle controllate del perimetro della Divisione IMI Corporate & Investment Banking la cui facoltà è attribuita al Responsabile della Divisione stessa.

Le Società Controllate devono comunicare immediatamente a Group Shareholdings le variazioni relative agli esponenti aziendali componenti degli Organi Societari e delle Direzioni Generali delle Società stesse e di quelle da loro controllate e partecipate.

Gli obblighi sopra indicati non sono applicabili alle SGR del Gruppo per gli adempimenti di pertinenza dei fondi da esse gestiti, che rappresentano patrimoni autonomi e separati.

4.3.3 Obblighi in materia di organizzazione e di gestione del personale

L'Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer, nell'ambito del processo di definizione del budget annuale, quantifica i valori di Gruppo in termini di organici.

Le Società Controllate, ai fini di una omogenea gestione dei rischi di Gruppo, devono inoltre richiedere il preventivo benestare all'Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer per:

- modifiche organizzative delle proprie strutture;
- con riferimento a tutto il personale, assunzione, adozione di tutti i provvedimenti disciplinari e cautelari, compreso il licenziamento e/o la definizione del trattamento di uscita, promozione, definizione della posizione economica, nonché attribuzione di incentivi, erogazioni una tantum e benefit.

Fanno eccezione le SGR del Gruppo che, pur nel rispetto della propria autonomia gestionale e del budget approvato, in accordo ed in conformità alle politiche e agli indirizzi di Capogruppo tempo per tempo vigenti, rendono preventivamente partecipe la Capogruppo stessa relativamente all'assunzione, all'adozione di tutti i provvedimenti disciplinari e cautelari, compreso il licenziamento e/o la definizione del trattamento di uscita, alle promozioni, alle definizioni delle posizioni economiche, nonché all'attribuzione di incentivi, erogazioni una tantum e benefit.

Le SGR inoltre informano la Capogruppo in merito ad ogni modifica organizzativa da apportare alle proprie strutture e/o a quelle delle società controllate e condividono preventivamente con la Capogruppo le eventuali modifiche organizzative che interessino le proprie strutture di primo livello.

In materia di gestione del personale, le Banche Estere del Gruppo che riportano alla Divisione International Subsidiary Banks, con riferimento alle posizioni di Prima e Seconda Linea Manageriale, devono richiedere il preventivo benestare per l'assunzione, promozione, definizione della posizione economica, nonché attribuzione di incentivi, erogazioni una tantum e benefit, alla funzione personale della Divisione International Subsidiary Banks (che deve richiedere parere all'Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer), ad esclusione dei provvedimenti disciplinari e cautelari relativi ai CEO/Direttori Generali e ai loro primi riporti, compreso il licenziamento e/o la definizione del trattamento di uscita, il cui benestare va richiesto all'Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer⁸. Per quanto riguarda il restante personale, le Banche hanno autonomia di operato nell'ambito dello specifico budget stabilito e secondo le policy al riguardo definite sia a livello locale che di Gruppo.

Analogamente, le Banche Estere del Gruppo che riportano alla Divisione Private Banking, con riferimento alle posizioni di Prima e Seconda Linea Manageriale, devono richiedere il preventivo benestare per l'assunzione, promozione, definizione della posizione economica, nonché attribuzione di incentivi, erogazioni una tantum e benefit alla funzione personale di Wealth Management Divisions (che deve richiedere parere all'Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer), ad esclusione dei provvedimenti disciplinari e cautelari relativi ai CEO/Direttori Generali e ai loro primi riporti, compreso il licenziamento e/o la definizione del trattamento di uscita, il cui benestare va richiesto all'Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer.

⁸ Tali indicazioni si applicano anche a Banca Intesa (Federazione Russa) che riporta alla Divisione IMI Corporate & Investment Banking, alla quale deve essere richiesto il preventivo benestare (e che deve richiedere parere all'Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer), ad esclusione dei provvedimenti disciplinari e cautelari relativi ai CEO/Direttori Generali e ai loro primi riporti, compreso il licenziamento e/o la definizione del trattamento di uscita, il cui benestare va richiesto all'Area di Governo Chief Governance, Operating & Transformation Officer.

Per quanto riguarda il restante personale, le Banche hanno autonomia di operato nell'ambito dello specifico budget stabilito e secondo le policy al riguardo definite sia a livello locale che di Gruppo.

4.3.4 Altri obblighi

Le Società Controllate sono tenute ad approvare i rispettivi bilanci di esercizio e le situazioni contabili infrannuali entro i termini indicati dall'Area di Governo Chief Financial Officer al fine della predisposizione del bilancio, della semestrale e delle trimestrali consolidati, fornendo, all'occorrenza, tutti gli ulteriori elementi necessari. In tale ambito, le società del Gruppo devono inoltre adottare, anche in conformità alle linee d'indirizzo della Capogruppo, procedure e controlli diretti a salvaguardare la corrispondenza dell'informazione societaria prodotta alle risultanze contabili e l'idoneità della stessa a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ogni impresa inclusa nel consolidamento.

All'Area di Governo Chief Financial Officer spetta inoltre di assistere le Società Controllate nell'individuazione dei professionisti esterni incaricati di supportare le stesse in materia fiscale e nella cura dei rapporti con essi.

Le Società Controllate informano periodicamente Legal Affairs - Group General Counsel sul contenzioso legale. Le stesse società sottopongono inoltre a Legal Affairs - Group General Counsel e alle altre funzioni competenti di Capogruppo per gli ambiti specialistici della normativa societaria, fiscale e giuslavoristica, questioni di carattere legale rilevanti o di portata generale per il Gruppo, anche ai fini della valutazione dell'eventuale ricorso a professionisti esterni e della scelta degli stessi, in coerenza con le responsabilità di tali funzioni per l'indirizzo e coordinamento della gestione del rischio legale di Gruppo.

4.4 *Flussi informativi verso la Capogruppo*

Le Società Controllate devono soddisfare tutte le richieste informative da parte della Capogruppo nei termini prescritti ed assicurare i diversi flussi informativi previsti e disciplinati nella Normativa di Gruppo ovvero richiesti dalle funzioni della Capogruppo nell'esercizio delle funzioni di direzione e coordinamento ad essa attribuite. In particolare, la Capogruppo coordina il processo di predisposizione, governo e controllo dell'informativa contabile e finanziaria e non finanziaria al mercato e dell'informativa alle Autorità, nonché la gestione degli strumenti e delle procedure di integrazione nel sistema informativo di Gruppo.

Adeguati sistemi di controllo interno assicurano la correttezza delle informazioni contenute nei flussi.

Gli Organi Societari di indirizzo, gestione e controllo di ogni Società Controllata, ciascuno per quanto di propria competenza, contribuiscono nel proprio ambito a definire, gestire e vigilare sul corretto funzionamento di ogni misura interna necessaria per assicurare il pieno allineamento delle metodologie di elaborazione delle informazioni e dei processi organizzativi di controllo della Società Controllata, in attuazione delle Linee Guida di Gruppo, e sono responsabili del loro corretto funzionamento, tenendo conto delle specificità e caratteristiche proprie di ciascuna di esse.